

Un premio "green" per il Dalmasso

di MARCO GIAVELLI

PIANEZZA - Innovazione tecnologica e attenzione alla salvaguardia e al rispetto dell'ambiente, in linea con l'indirizzo di studi, vanno a braccetto al Giovanni Dalmasso, scuola superiore in piena evoluzione nell'era della pandemia. La scorsa settimana il green club "Green Fields" dell'Istituto, che ospita il tecnico e il professionale ad indirizzo agrario e, da quest'anno, anche il liceo scientifico con opzione scienze applicate, ha infatti conquistato il secondo premio nell'ambito del bando "Ci basta un pianeta" della Città metropolitana, grazie al quale la scuola potrà presto usufruire di 16 nuovi tablet, un armadio di ricarica sincronizzazione per tablet e una videocamera 360 gradi.

Sempre nel filone ambientale, sotto il coordinamento della professoressa Liliana Oglietti, si inseriscono altri due progetti: "Plastic free" e "Rifiuto organico", a cui il Dalmasso sta lavorando insieme al Ciddu.

Ma le novità, come detto, toccano direttamente tutto il settore dell'innovazione tecnologica, stimolato dalla didattica digitale integrata che l'Istituto ha dovuto approntare a causa dell'emergenza Covid-19. Sono diversi i cosiddetti Pon, le cui referenti a livello progettuale sono le professoressa Laura Quaglia e Sandra Sacchi, che hanno permesso al Dalmasso di compiere un importante salto di qualità da questo punto di vista. A cominciare dal progetto "Perché nessuno sia escluso", finanziato dal fondo sociale europeo per una somma che sfiora i 78mila euro: dei 907 studenti che frequentano l'Istituto,

16 nuovi tablet grazie al progetto con la Città metropolitana



80 sono diversamente abili, 242 Dsa/Be e circa 189 presentano uno status socio-economico e culturale sotto la media; un disagio diffuso che la pandemia e la didattica a distanza non hanno fatto altro che accentuare. Nell'ottica di garantire il diritto allo studio a tutti, il progetto ha permesso il noleggio di appositi devices da cedere in comodato d'uso agli alunni che ne necessitano, di software e hardware specifici, di manuali tecnici per periti agrari, di libri di testo cartacei e audiolibri da fornire, anche in questo caso, in comodato d'uso.

Nell'ambito del Pon "Smart Class II Ciclo", l'Istituto ha inoltre ottenuto 10mila euro grazie al progetto "Connettiamoci al Dalmasso", finanziato dai fondi Fesr, che ha l'obiettivo di realizzare classi virtuali adatte a consentire e incrementare la didattica digitale, compito affidato al professor

Andrea Gualano nella sua veste di animatore digitale: sono stati così acquisiti dei monitor interattivi che sono stati installati nelle classi. Quindi, nel Pon "Potenziamento dell'educazione all'imprenditorialità", il progetto "L'impresa: scoprire un ambiente per vivere una opportunità" vede 25 allievi di classi diverse impegnati in percorsi per lo sviluppo dello spirito imprenditoriale, con la partecipazione di imprese profit e non profit in orario extra-curricolare. All'interno del progetto "Ambienti di apprendimento innovativi" del Piano nazionale scuola digitale è stato inoltre attrezzato un laboratorio multimediale e l'Istituto si è dotato di un drone per l'agricoltura di precisione, progetto avviato in anni precedenti e portato a termine quest'anno dalla professoressa Chiara Porporato.

Infine l'Erasmus Plus, al quale il

Dalmasso ha presentato domanda di accreditamento, in attesa di valutazione, per poter partecipare alle mobilità previste. «Unendo le forze tra i responsabili dei vari settori, naturalmente in collaborazione con l'intero corpo docente, la scuola sta davvero cambiando radicalmente - spiega il dirigente scolastico Valter Careglio - ogni classe è stata dotata di una lim e di schermi digitali di ultima generazione, più un pc per garantire lo svolgimento della Dad: stiamo così riusciti a creare una didattica digitale integrata fra gli allievi diversamente abili o con difficoltà d'apprendimento, ai quali è garantita la didattica in presenza, e gli studenti connessi virtualmente da casa, assicurando il monte ore previsto dal piano di studi e garantendo in modo completo il diritto allo studio nel corso dell'emergenza».